

## 1. La bellezza di Maria: *Tota pulchra es, Maria.*

Volendo unire le due tradizioni, quella orientale e quella dell'Occidente, san Giovanni Paolo II nell'*Angelus* del 9 dicembre 1979, citò due padri della Chiesa nel loro commento alla bellezza di Maria. Anzitutto san Germano di Costantinopoli che commentando un versetto del Salmo 86, "*Di te si dicono cose stupende, o città di Dio*", affermò che "il santo Davide, ispirato dallo Spirito parla di Coeli che veramente fu eletta e che si innalza sopra tutti, non per le case più alte, non per le colline elevate, ma perché eccelle di gran lunga per lo splendore di divine magnifiche virtù, per la straordinaria purezza; (egli parla) di Maria, la castissima ed immacolatissima Madre di Dio, nella quale dimorò Colui che è veramente Re dei re e Signore dei signori, o meglio, Colui in cui abitò corporalmente la pienezza della divinità" (S. Germano di Costantinopoli, *Homilia* 9: PG 98,372). E subito dopo il santo papa citò sant'Ambrogio che presentava Maria come la "pre-redenta" da Cristo, suo Figlio: "Davvero Beata, perché fu superiore al sacerdote Zaccaria. Mentre questi aveva rifiutato di credere, la Vergine ne emendò l'errore. Non è da stupire che il Signore, dovendo redimere il mondo, abbia iniziato da Maria l'opera sua: se per mezzo di lei si apprestava la salvezza a tutti gli uomini, essa doveva essere la prima a cogliere dal Figlio il frutto della salvezza" (S. Ambrogio, *Expos. Evangelii sec. Lucam*, II, 17: PL 15,1559).

E' evidente che la bellezza di Maria si irradia sul suo volto fisico e in tutto il suo corpo. Maria era una bellissima ragazza. Non l'ha forse chiamata così la piccola Bernadette quando la vide incastonata in un anfratto della grotta di Massabielle, in quel lontano 1858?: "La bella Signora!". Ma la sua fu anche e soprattutto una bellezza spirituale, interiore, la bellezza dell'anima: "L'uomo - disse sempre San Giovanni Paolo II nel citato intervento dell'*Angelus* - è sensibile alla bellezza, non soltanto alla bellezza visibile, che viene percepita dai sensi, ma anche alla bellezza dello spirito. Veramente, come la cantiamo, "*Tota pulchra es, Maria et macula originalis non est in te*".

## 2. Bella perché umile

Bella perché umile. L'umiltà sempre rende le persone belle. "*Imparate da me che sono mite e umile di cuore*" disse un giorno Gesù (Mt 11, 29). E per questo sant'Agostino commentava che bello era Gesù quando soffriva, bello quando gioiva, bello quando piangeva, bello quando rideva, bello sulla croce, bello nella risurrezione (Cfr *Commento al salmo* 44, 3). Sempre. Lui, Figlio di Dio, umile di cuore. Immaginiamo Gesù, nella sua statura spirituale alta e solenne che entra in Gerusalemme, tra i tripudii della folla, cavalcando "*un asino, un puledro figlio d'asina*" (Zc 9, 9; Cfr Mt 21, 5). Ecco l'umiltà di Dio! Ecco la sua bellezza! E così anche lei, la madre: anche lei cavalca un asino attraversando tutto il paese, dalla Galilea alla Giudea, da Nord a Sud, per visitare la cugina Elisabetta e porsi a suo servizio: umile ragazza di Nazareth, Madre di Dio! "*A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*" (Lc 1, 43), esclama, stupita e quasi stordita da tanta nobile umiltà, l'anziana Elisabetta.

### 3. Bella perché pura

Ancora: bella perché pura. Lei, la piena di grazia (Cfr Lc 1, 28), la purissima. Senza ombra di peccato. Fin dal primo istante del suo esistere. Salvata da Cristo prima ancora della redenzione. La purezza cristiana non consiste tanto nello stabilire il dominio della ragione sugli istinti, quanto nello stabilire il dominio di Cristo su tutta la persona, ragione e istinti... “Tale purezza è uno stile di vita, più che una singola virtù. Ha una gamma di manifestazioni che va al di là della sfera propriamente sessuale. C’è una purezza del corpo, ma c’è anche una purezza del cuore che rifugge, non solo dagli atti, ma anche dai desideri e dai pensieri “brutti” (cf Mt 5, 8.27-28). C’è poi una purezza della bocca che consiste, negativamente, nell’astenersi da parole oscene, da volgarità e insulsaggini (cf Ef 5, 4; Col 3, 8) e, positivamente, nella sincerità e schiettezza del parlare, cioè nel dire: “sì, sì” e “no, no”, a imitazione dell’Agnello immacolato “nella cui bocca non si trovò inganno” (cf 1 Pt 2, 22). C’è infine una purezza o limpidezza degli occhi e dello sguardo” (R. Cantalamessa, *Predica alla casa pontificia* 23 marzo 2018). Maria, dunque, bella perché tutta pura, perché tutta di Cristo.

### 4. Bella perché fedele

Bella perché fedele. Fedele, nel senso della fede: donna di fede. Oggi la liturgia pone un raffronto tra Adamo e Maria stessa. Alla domanda di Dio: Adamo, dove sei? (Cfr Gen 3, 9) l’uomo si sente scoperto e ha paura. Maria invece, chiamata, esplode in un generoso, convinto e gioioso: Ecco, eccomi, sono la serva del Signore (Cfr Lc 1, 38). L’uno, Adamo, fugge, l’altra, Maria, corre incontro al Signore. Questa è la fede. Questa è la sua bellezza.